

COMUNE DI PISA - Ufficio Centro Storico

N. progressivo

8

60

N. isolato

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo o con presenza di condizioni di degrado come previsto dagli artt. 7 e 8 della L.R. 21-5-1980, n. 59.

Scheda

n°

Data rilievo

A CARATTERISTICHE DELL'AREA

Quartiere S. Martino

Sezione di censimento

Foglio catastale n° 125

Particella/e n° 244

Via e/o Piazza S. Martino

n° 60-62

altri eventuali accessi Lung. Galice: 449

ZONA OMOGENEA DI PIANO

A

B

Area vincolata ai sensi della Legge 1457/1939

Area su cui insistono edifici vincolati ai sensi della Legge 1089/1939

B IDENTIFICAZIONE FOTOGRAFICA



C ELEMENTI TIPICI DELL'EDIFICIO

1) EVENTUALE NOMINAZIONE DELL'EDIFICIO.....
PALAZZO GRECO DEI CONSOLI DEL MARE

2) EDIFICIO VINCOLATO AI SENSI DELLA LEGGE 1089/1939 (prot., Soprintendenza n°... 115...)

3) EDIFICIO ASSIMILATO AI VINCOLI DI CUI ALLA LEGGE 1089/1939 (proprietà Ente età superiore ai 50 anni)

4) EDIFICIO CON RIFERIMENTO ALLA STORIA POLITICA, MILITARE, SOCIALE, CULTURALE, ECC.

5) EDIFICIO RAPPRESENTATIVO PER LA STORIA DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA ANCHE CONTEMPORANEA.....

6) DATAZIONE STORICO - CARTOGRAFICA

- anteriore al 1720 (carta Scorzi) - anteriore al 1846 (carta Van Lint)
- anteriore al 1850 (catasto) - anteriore al 1888 (carta Pizzanelli)
- anteriore al 1900 (catasto) - anteriore al 1925 (catasto)
- anteriore al 1967 (foto aerea) - dal 1967 ad oggi
- datazione certa - datazione presunta
- edificio riportato sulla cartografia in forma corrispondente all'attuale
- edificio riportato sulla cartografia in forma dissimile all'attuale

7) PRESENZA DI ELEMENTI MEDIOEVALI..... (M)

8) IMPIANTO TIPOLOGICO FUNZIONALE

- palazzo - palazzo con giardino
- villa/villino - edificio mono-bifamiliare
- edificio plurifamiliare - edificio religioso
- torre - capannone industriale o terziario
- edificio multipiano terziario - edificio scolastico
- ospedale/clinica - complesso organico
- altro.....
- impianto originale o storico - modificato in epoca recente

9) TIPO DI PROPRIETA'

- privata - demanio - ente religioso
- università - altro ente - provincia
- comune - regione - altro

D CONSISTENZA DELL'EDIFICIO E PERTINENZE

1) SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL LOTTO mq _____

2) SUPERFICIE SCOPERTA DI PERTINENZA DELL'EDIFICIO

- chiostrina/e - parco - giardino
- orto - corte/cortile - altro

3) NUMERO MASSIMO PIANI EDIFICATI FINO ALLA GRONDA

- seminterrato - secondo piano - quinto piano
- piano terra - terzo piano - sesto piano
- primo piano - quarto piano - sei e più piani

4) PRESENZA VOLUMI OLTRE LA GRONDA

- loggia/e - torretta - piano abitabile
- abbaino/i - terrazza - altro
- presenza altana chiusa aperta

5) PRESENZA DI ANNESSI _____

6) PRESENZA DI SUPERFETAZIONI _____

E STRUTTURE AVENTI CARATTERISTICHE SIGNIFICATIVE

1) STRUTTURE VERTICALI strutture originali strutture sostituite

- pilastri in conci di verrucano - archi in conci di verrucano

- pilastri in cotto - archi in cotto

- muratura continua in verrucano a vista - muratura continua in cotto a vista

- muratura con intonaco di tipo tradizionale - altre

2) STRUTTURE ORIZZONTALI strutture originali strutture sostituite

- volte portanti a crociera a vela a botte altre *inghe*

- solai in legno con mezzane - solai a cassettone

- solai sostituiti con materiali non tradizionali - altre

3) COPERTURA struttura originale struttura sostituita

- in legno con mezzane - in legno con presenza di capriate

- con struttura non tradizionale - altro

manto originale manto sostituito

- coppi e tegoli - altro

4) TIPO SCALE ESTERNE struttura originale struttura sostituita

- monumentale - dritta a rampa continua - dritta a più rampe

- composta a più rampe - composta - altre

5) TIPO SCALE INTERNE struttura originale struttura sostituita

* monumentale *con decor nella valle* - dritta a rampa continua - dritta a più rampe

- a pozzo - composta - ad anima *

- a chiocciola - altre

- rivestimento gradini: originale sostituito

F ELEMENTI ARCHITETTONICI ESTERNI SIGNIFICATIVI

1) PORTALI AD ARCO originale sostituito

- con cornice a bozze pietra malta - con cornice scanalata pietra malta

- con cornice liscia pietra malta - altre *con malta* pietra malta

2) RIQUADRATURE DI APERTURE originali sostituite

- timpani pietra malta - fasce scolpite pietra malta

- lunette pietra malta - fasce semplici pietra malta

- fasce decorate *in pietra* - altre

3) PRESENZA DI LOGGIATI O PORTICATI DI IMPIANTO ORIGINALE

- su un solo piano *nel sottopiano* - tamponati *100* - su più piani

4) PRESENZA DI ANDRONE *(2)*

G ELEMENTI DECORATIVI ESTERNI SIGNIFICATIVI

1) PRESENZA DI PORZIONI MURARIE AFFRESCATE A GRAFFITO

2) PRESENZA DI DECORAZIONI DI SOTTOGRONDA

- mensole intagliate semplici *Tangoni* - a cassettoni in legno

- mensole intagliate multiple - altre

3) PRESENZA ALTRI ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO

- stemmi scolpiti ceramici in pietra altro

- lapidi scolpiti ceramici in pietra altro

- mensole scolpite semplici altro

- cornici marcapiano pietra malta - bugnati continui pietra malta

- bugnati angolari pietra malta

- portoni in legno cancellate - inferriate

- lunette in ferro - vetri piombati e/o colorati - altri

4) PRESENZA DI ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI ARREDO URBANO

di natura privata in corso (dove l'intervento è autorizzato) e l'importo di un arco medio - le murature e continue in mattoni

I DESTINAZIONI D'USO

n° civico	uso	sem.	PT	1°	2°	3°	4°	5°	6°	oltr.	soff.
	abitazione: alloggi n°										
	studenti: alloggi n°										
	commercio ingrosso <input type="checkbox"/>										
	commercio al minuto <input type="checkbox"/>										
	artigianato <input type="checkbox"/>										
	artigianato di servizio <input type="checkbox"/>										
	industria <input type="checkbox"/>										
	università <input type="checkbox"/>										
	chiese/conventi <input type="checkbox"/>										
6062	ufficio pubblico FURTE FOSH <input checked="" type="checkbox"/>			X	X	X					
	asilo/scuola/ricreazione <input type="checkbox"/>										
	turismo/alberghi <input type="checkbox"/>										
	musei/biblioteche <input type="checkbox"/>										
	mensa <input type="checkbox"/>										
	ufficio/studio privato <input type="checkbox"/>										
	bar/ristorante/pizzeria <input type="checkbox"/>										
	palestre/circoli/ecc. <input type="checkbox"/>										
	deposito/magazzino <input type="checkbox"/>										
	altro <input type="checkbox"/>										
	autorimesse pubbliche <input type="checkbox"/>										
	garages <input type="checkbox"/>										
	altro <input type="checkbox"/>										

L INTERVENTI IN CORSO D'OPERA

1) - licenza - concessione - autorizzazione prot. spec. n° _____

2) OGGETTO

- manutenzione ordinaria - manutenzione straordinaria
- restauro/risanamento - ristrutturazione D₁
- intervento conforme alla licenza - intervento difforme alla licenza
- intervento conforme alla concessione - intervento difforme alla concessione
- intervento conforme alla autorizzazione - intervento difforme alla autorizzazione
- intervento abusivo

M INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE DI DEGRADO

DEGRADO FISICO

1) DEGRADO DELLE STRUTTURE

- strutture verticali - struttura copertura
 - strutture orizzontali T - 1° | 1° 2° | 2° - 3° | 3° - 4° | 4° - 5° | 5° - 6° | oltre |
 - collegamenti verticali degrado struttura degrado funzionale

2) RUDERI

3) TIPOLOGIA INADEGUATA ALLA DESTINAZIONE D'USO

DEGRADO IGIENICO

- dati rilevati dall'Ufficio Anagrafe della Casa - rilievo diretto

1) SERVIZI IGIENICI

	PT	1°	2°	3°	4°	5°	6°	oltre	soff.
- assente	<input type="checkbox"/>								
- esterno uso esclusivo	<input type="checkbox"/>								
- esterno uso comune	<input type="checkbox"/>								
- interno uso comune	<input type="checkbox"/>								
- w.c. a canna libera	<input type="checkbox"/>								
- bagno privo di aereaz./illum.naturale	<input type="checkbox"/>								
- w.c. a diretto contatto con	<input type="checkbox"/>		camera		salotto			cucina	

2) UMIDITA'

	PT	1°	2°	3°	4°	5°	6°	oltre	soff.
- ascendente	<input type="checkbox"/>								
- discendente	<input type="checkbox"/>								
- condensa	<input type="checkbox"/>								

3) ALTRE CAUSE

	PT	1°	2°	3°	4°	5°	6°	oltre	soff.
- privo di acqua	<input type="checkbox"/>								
- smaltimento liquami non efficiente	<input type="checkbox"/>								
- cucina priva di aereazione	<input type="checkbox"/>								
- vani non disimpegnati	<input type="checkbox"/>								
- vani privi di luce ed aereaz. naturale	<input type="checkbox"/>								
- altezza vani inferiore a 2,70 m.	<input type="checkbox"/>								
- pavimentazione non efficiente	<input type="checkbox"/>								
- copertura non coibentata	<input type="checkbox"/>								
- altre	<input type="checkbox"/>								

DEGRADO SOCIO - ECONOMICO

	PT	1°	2°	3°	4°	5°	6°	oltre	soff.
1) vuoto	<input type="checkbox"/>								
2) sottoutilizzato	<input type="checkbox"/>								
3) sovraffollato	<input type="checkbox"/>								
4) strutture produttive incompatibili con le preesistenti funzioni residenziali	<input type="checkbox"/>								
5) sostituzione del tessuto sociale e produttivo	<input type="checkbox"/>								

N ANNOTAZIONI

*Diffuschi meteo e fine '500 al p.t. e 4° (salone) -
 Diffuschi sulle volte e bolle delle scale del '500 -
 RIFATTA FACCIATA NEL 1953*

DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI

CLASSIFICAZIONE

- m-21 1 - Immobili dichiarati di interesse storico o artistico ai sensi della L. 1° giugno 1939 n° 1089
- 2 - Immobili di speciale interesse, parificati, agli effetti dell'art. 4 della L.R. 21 maggio 1980 n° 59, agli immobili suddetti
- 3 - Immobili o complessi edilizi aventi carattere architettonico o urbanistico significativo ma diversi da quelli precedenti
- 4 - Immobili o complessi edilizi diversi dai precedenti (da ritenere esclusi dagli elenchi)

CATEGORIE D'INTERVENTO (art. 2 L.R. 21 maggio 1980 n° 59)

- a) - manutenzione ordinaria _____
- b) - manutenzione straordinaria _____
- c) - restauro e risanamento conservativo _____
- d) - ristrutturazione edilizia di tipo D₁ _____
- ristrutturazione edilizia di tipo D₂ _____
- ristrutturazione edilizia di tipo D₃ _____
- e) - ristrutturazione urbanistica _____

DESTINAZIONI D'USO NON AMMESSE

VINCOLI E PRESCRIZIONI

OPERE NON AMMESSE

da: LIVORNO E PISA DUE CITTA' E UN TERRITORIO NELLA POLITICA
DEI MEDICI (catalogo mostre medicee anno 1980)

A.XVI.1

Palazzo Lanfranchi, Via S. Martino, n. 60
(Sede dell'Ufficio dei Fiumi e Fossi)

Fotografie:

- a) Facciata.
- b) Portale principale.
- c) Decorazione a fresco della sala a pianterreno.
- d) Decorazione a fresco del vano scale.
- e) Decorazione a fresco della loggia dell'Opera del Duomo.

Mss.: ASP, Opera del Duomo, n. 1037, c.n.n.; BNF, Ms. Palat. 300; ASF, Fabbriche Medicee, F. 143, c. 159r e v; ASF, Piante RR. Fabbriche VIII 6 F^o, N. 14. Kunsthistorisches Institut. Florenz, Ms N. 7756 m, sec. XVII. G. B. Totti, «Dialogo sul camposanto», ACP, Ms C 43, c. 135r, sec. XVIII. Arch. SBAAAS Pisa, P. Bacci, Taccuino A p. 61.

Bibl.: F. Balducci, *Notizie...*, 1767, VI, p. 39; C. Frediani, *Notizie della vita di Agostino Ghirlanda*, Massa 1828; L. Tanfani-Centofanti, *Artisti pisani*, 1897, p. 7; G. Grazzini, *Le condizioni di Pisa sotto il Granducato di Ferdinando I de' Medici*, 1898, p. 114; A. Bellini-Pietri, *Guida di Pisa*, 1913, p. 255; *Elenco Edifici Monumentali XXXIII, Provincia di Pisa*, 1921, p. 152.

Il palazzo non va confuso con quello attiguo, che fu proprietà Del Torto e che gli fu unito solo nel secolo XIX.

La sobria facciata è caratterizzata dall'uso della pietra nelle cornici modanate dei marcapiani, nelle maestose finestre «ingincchiate» con timpano interrotto includente un vaso che affiancano il portale caricato nel timpano dell'arme dei Lanfranchi, e nelle finestre del piano nobile dalle nitide proporzioni (il rapporto tra la larghezza interna e l'altezza è di 1/3 così come quello delle finestre ingincchiate, calcolando l'altezza da terra): tali elementi morfologici e la loro impaginazione avvicinano la facciata ai modi di Bartolomeo Ammannati, presente a Pisa con il monumento di Giovanni Boncompagni in Cam-

posanto nel 1574 (F. Balducci, 1767, VI, p. 39), piuttosto che a Michelangelo cui, «senza prova alcuna» (Bellini-Pietri, 1913, p. 255), la riferisce la tradizione secondo un frequente tentativo di nobilitare l'aspetto della città.

Dalla descrizione di Vincenzo Pitti (G. Grazzini, *Le condizioni di Pisa sotto il granducato di Ferdinando I de' Medici*, Empoli 1898, p. 114) risulta che nel 1616 il palazzo era abitato da Curzio Lanfranchi, mentre alla fine del secolo XVII era già di proprietà dei Consoli del Mare (Kunsthist. Inst. Flor., Mss n. 7756 m.), che vi risiedevano ancora nel 1740-80, come risulta dal disegno di Nicolaio Stassi con il tracciato dei condotti dell'acqua potabile e con le fonti (ASF, Piante R. R. Fabbriche N. 14 - VIII - 6FG).

Il legame tra il palazzo e Curzio Lanfranchi sembra confermato dalle lettere C e L che Peleo Bacci leggeva in qualche parte degli affreschi o degli stemmi interni (P. Bacci, A. So. P., Taccuino A p. 61), ma che oggi non sono rintracciabili.

Le pitture a fresco del salocino del pian terreno, delle rampe della scala e del salone del piano nobile, meritano dunque particolare attenzione, anche perché sono l'unica decorazione pittorica interna di palazzo signorile del secolo XVI a Pisa.

Nel primo ambiente gli affreschi interessano lo strombo superiore delle finestre e il soffitto al di sopra della raffinata cornice di stucco che profila anche gli specchi interni, decorata da motivi di ascendenza genovese (palazzo Doria ad esempio): il mito di Diana e Atteone del riquadro centrale, divinità, le ore, le fatiche d'Ercole dei pennacchi, delle lunette, delle vele e dei piccoli ovali inclusi nelle grottesche delle cornici attestano la destinazione nuziale del ciclo pittorico, confermata sia dalle scene di amore e di caccia di Diana e di Atteone, affrescate nelle volte a botte e a crociera delle due rampe delle scale e dei pianerottoli, sia dal mito di 'Amore e Psiche' che nel salone del 1° piano illustra passo per passo, nel succedersi dei pennacchi e delle lu-



A.XVI.1a



A.XVI.1b

COMUNE DI PISA - ufficio centro storico
documentazione fotografica

negativo n° _____

isolato

60

scheda

8



da: LIVORNO E PISA DUE CITTA' E UN TERRITORIO NELLA POLITICA
DEI MEDICI - catalogo mostre medicee (1980)

nette, la narrazione di Apuleio (Apuleio, *Metamorfosi*, da IV, 28 a VI, 25).

Non è questa la sede per affrontare il problema di una minuta analisi del complesso disegno iconografico del ciclo e dei suoi rimandi allegorici e simbolici, né è stato possibile finora risolvere quello, invece pertinente, dell'identificazione degli stemmi nobiliari posti a piè dei pennacchi: poiché, ad eccezione di quelli dei Lanfranchi e dei Lanfranchi-Chiccoli, presentano alterazioni cromatiche che ne rendono incerta la lettura; basterà per ora osservare come un'analisi comparata con gli affreschi della loggetta dell'Opera del Duomo, eseguiti nel 1585 da Agostino Ghirlanda da Carrara (o meglio da Fivizzano) (L. Tanfani-Centofanti, 1897, p. 7), consenta di confermare l'attribuzione al Ghirlanda dei nostri, registrata nell'Elenco degli Edifici Monumentali (Elenco Ed. Mon., 1921, p. 152) e dovuta alle indicazioni di Peleo Bacci (P. Bacci, cit).

In ambedue i cicli troviamo, infatti, insieme a numerose identità sintattiche e morfologiche, le medesime ascendenze culturali genovesi che si rivelano elementi fondamentali per la ricostruzione dell'attività e della personalità artistica del pittore, del tutto trascurate dalla critica moderna, che stiamo completando: basti pensare, e non solo per l'identità del soggetto, alle *Storie di Amore e Psiche* di Perin del Vaga e aiuti in palazzo Doria, ma anche agli *Eroi* della loggia del medesimo palazzo o a certi modi di disarticolare, quasi, nello spazio le figure viste dal basso che dal linguaggio di Luca Cambiaso anteriore al '50, passano anche nel registro stilistico del Paggi, coetaneo di Agostino e accolto, dopo l'esilio da Genova, da quell'Alberico Cybo, signore di Massa, di cui il Ghirlanda fu « familiare » (C. Frediani, 1828, p. 13); in quella piccola, ma vivace corte Agostino Ghirlanda poté maturare anche quelle doti letterarie che lo fanno non solo compositore di poesie erotiche, ricche di riferimenti mitologici (BNF, Ms. Palat. 300), ma anche « copioso d'invenzioni » (G. B. Tot-



A.XVI.1c

ti, ACP, Ms. C 43, c. 135 r., sec. XVIII), si da offrire ai suoi committenti pisani progetti iconografici adeguatamente raffinati e aggiornati. Oltre che lavorare per l'Opera del Duomo, Agostino Ghirlanda gode infatti della fiducia di casa Medici, come attestano l'amico canonico Totti (G. B. Totti, cit.) e i documenti di pagamento del 1587 (ASF, Fabbriche Medicee, F 143, c. 159 r. e v.) per una tela da porre nella chiesa di S. Lucia dei « Rigugli » per avere « disfatto » la chiesa di S. Donato, connessa al palazzo ducale a S. Nicola e il pagamento per gli addobbi preparati in occasione delle esequie del duca Francesco (ASP, Opera del Duomo n° 1037 c.n.n.).

L'importanza del ciclo pittorico, mal ridotto e bisognoso di urgente restauro, è dunque di essere documento degli orientamenti di gusto della famiglia Lanfranchi, tesa a ripetere i fasti che a Firenze celebrava il Poccetti e pronta ad accogliere i suggerimenti del mecenatismo mediceo a Pisa.

La morte del pittore nel 1588 (ASP, Opera del Duomo n° 1037 cit. e C. Frediani, 1828, p. 30) costituisce infine un punto di riferimento per l'esecuzione della facciata del palazzo certo realizzata anteriormente alle decorazioni interne.

M.B. M.T.L. R.L.

da: LIVORNO E PISA, due città e un territorio nella politica
dei Medici - catalogo Mostra Medicea (1980)



A.XVI.1c



A.XVI.1d

da Tesi MAGGI: ELENCO EDIFICI DAL 1406 AL 1800

Isolato VIA S.MARTINO - VICOLO DEL TORTI - LUNGARNO GALILEI - VIA FLA-
MINIO DAL BORGO

Grafico M¹, n.1

Via S.Martino nn. 58-60 (Palazzo già dei Consoli del Mare ora sede del
l'Ufficio Fiumi e Fossi)

Edificio di due piani, alto circa mt; 20 con facciata, lunga complessi-
vamente mt. 34 circa, stilisticamente distinta in due parti.

La parte A (n. 58), lunga mt. 11 circa, presenta, al pt., ampio porta-
le con cornice a bozze a cuscinetto, a destra; apertura archeggiata, più
piccola, senza cornice, al centro; volta ricavata nel corpo dell'edifi-
cio per dar sbocco al vicolo del Torti, a sinistra.

Al primo piano, cinque finestre quadrate, simmetricamente disposte, con
cornici in pietra variamente modellate.

Un marcapiano aggettante separa il primo dal secondo piano dove si apro-
no cinque finestre archeggiate a tutto sesto con cornici a bozze (spes-
so deteriorate), terminanti, in basso, su un cornicione in pietra scana-
lato.

Al secondo piano, cinque finestre rettangolari, meno sviluppate in al-
tezza di quelle del primo piano, con cornice a bozze.

La copertura aggettante poggia su un cornicione arrotondato.

La parte B (n. 60), lunga mt. 23 circa, presenta, al pt., in posizione
centrale, ampio portale con cornice in pietra costituita da lesene ter-
minanti con capitelli decorati con motivo floreale su cui poggia una lu-
netta aggettante e scanalata che ha sulla curvatura un voluminoso stem-
ma. Ai lati del portale due finestre (una per parte) con grata in ferro
e cornice in pietra dotata di davanzale aggettante sostenuto da mensole
volute e di lunetta con brocca decorata a grottesche; fra le finestre
descritte e il portale, due altre finestre rettangolari, meno sviluppa-

segue: Tesi Maggi: ELENCO EDIFICI DAL 1406 AL 1800

te in altezza, con cornice scanalata lievemente aggettante; ancora una finestra è situata in prossimità del margine destro della facciata, mentre sul margine sinistro trovasi un ampio portale ad arco policentrico (già ingresso della rimessa) con cornice in pietra.

Un marcapiano separa il pt. dal primo piano dove trovansi sette finestre con cornici in pietra scanalate e sguancio dotate di timpani sorretti da mensole e terminanti, in basso, su un cornicione; al di sopra delle due laterali si trovano due altre finestrelle rettangolari con semplice cornice in pietra.

Al secondo piano, sette finestre rettangolari con cornici in pietra modellate a sguancio, sommontate da aggetto orizzontale e chiuse, in basso, da un cornicione arrotondato.

La copertura è simile a quella della parte A.

L'edificio presenta sul retro due ali della lunghezza di mt. 40 (quella di sinistra) e mt. 50 (quella di destra). Sempre sul retro esiste una vastissima area libera adibita ad uso di giardino.

Bibliografia

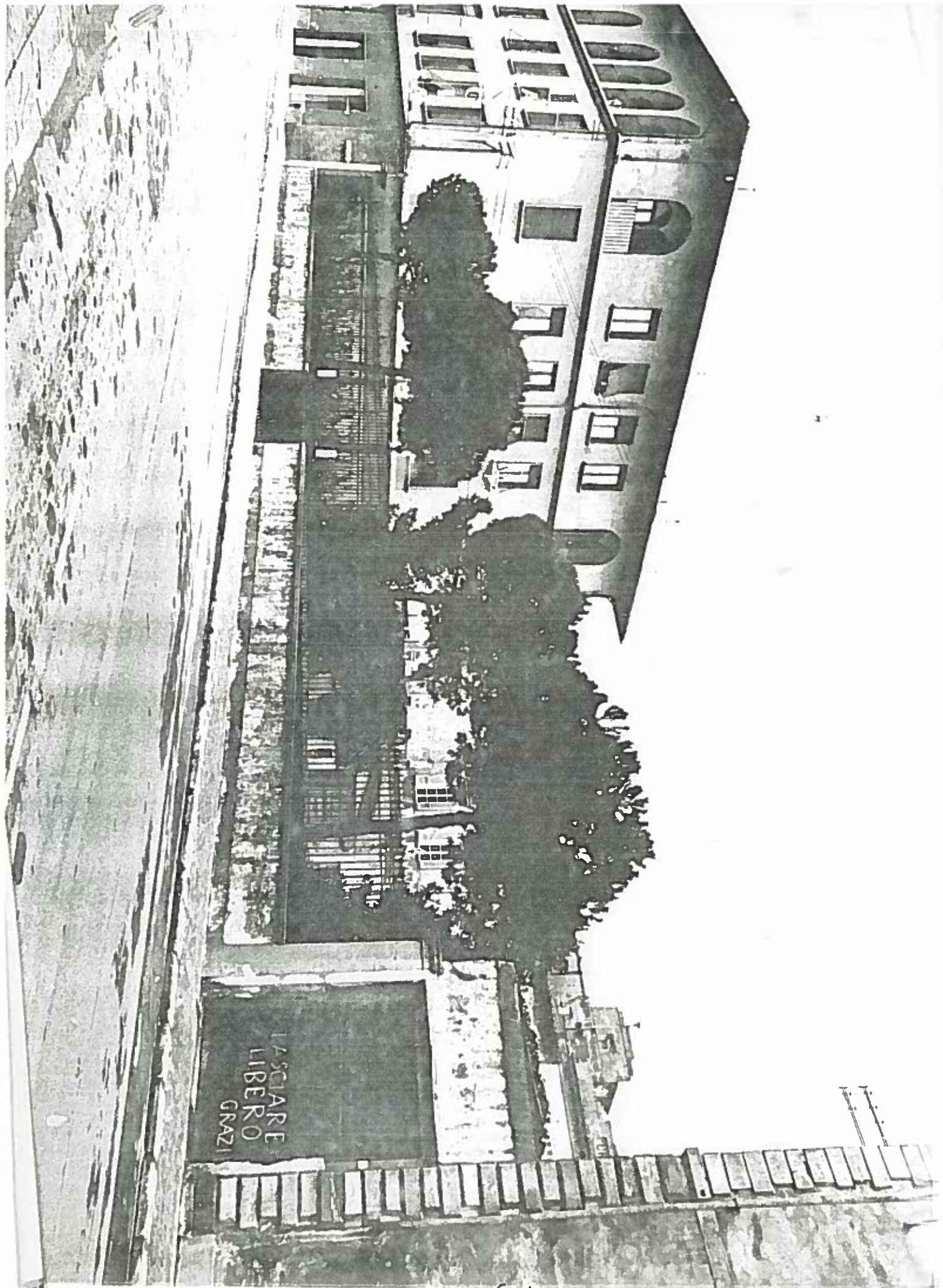
Il BELLINI-PIETRI (Guida cit., p. 255) dà le seguenti indicazioni, per la parte destra (A): "Palazzo dei Consoli del Mare. Al n. 52; così chiamato perchè appartenne a questa Magistratura, creata da Cosimo I per giudicare le cause mercantili. Dal 1889 vi risiede l'Ufficio Fiumi e Fossi che ne ha poi acquistata la proprietà nel 1910. Anche questo ufficio fu fondato da Cosimo I nel 1551, in rinnovazione di un' "Opera della Riparazione del Contado e della città di Pisa", già istituita dai Fiorentini nel 1475; principale attribuzione dell'Ufficio, era, ed è anche oggi, quella di regolare i fossi e scoli d'acque della pianura pisana, per migliorarne le condizioni igieniche ed agricole. La facciata del palazzo fu rifatta nel sec. XVII, e si dice, ma senza prova alcuna su disegno di Michelangelo. Al piano terreno, una saletta che ha il soffitto a fresco,

2/

segue: Tesi MAGGI : ELENCO EDIFICI DAL 1406 AL 1800

con figurazioni mitologiche...Nelle volte delle scale, decorazioni a grottesche. Al primo piano, grande sala con soffitto a volte lunettate, parete ornato a fresco. Tutte queste pitture sono per tradizione attribuite al Poccetti; certo appartengono alla fine del XVI secolo o ai primi del successivo; e possono far pensare al nome di Stefano Maruscelli".

L'Elenco cit., p. 152, n. 324, osserva: "Palazzo già dei Consoli del Mare ora dell'Amministrazione dei Fiumi e dei Fossi in via S.Martino, nn. 50 e 52". Per la parte A dà poi le seguenti indicazioni: "sec. XVI, al n. 50, facciata del sec. XVI, con portale e cornici delle finestre a bozze, e battenti in bronzo del sec. XVIII" e per la parte B, informa: "al n. 52 facciata rifatta nel sec. XVII; portale in marmo fiancheggiato da lesene e adorno di stemma sul frontone, scala con decorazioni e grottesche; affreschi, nelle volte di una sala terrena e del gran salone al 1° piano, di Agostino Ghirlanda Carrarese, della fine del sec. XVI)". Come si vede, esiste una discordanza fra le fonti per quanto riguarda l'attribuzione degli affreschi.



via ARNO GALILEI 19

ISOLATO 60/B

NEA. 19082